

TEORIA – LETTURA – EAR TRAINING I

In questo corso vengono affrontati i seguenti argomenti teorico-armonici: intervalli e rivolti, scala maggiore, scale greche, scala esatonale, scala diminuita tono-semitono, scala minore armonica, scala minore melodica, modi generati dalla scala minore melodica; triadi maggiori, minori, aumentate e diminuite, accordi di settima (maj7, dominante, min7, Ø, dim, minΔ, +Δ, 7b5, 7#5, sus4); legame armonico, armonizzazione della scala maggiore, cadenze, il II-V-I, il turnaround, le tonalità maggiori, la sostituzione di tritono.

Alla fine del corso lo studente arriva inoltre a possedere una discreta lettura ritmica, una buona conoscenza della chiave di violino e di quella di basso, riesce ad intonare e a riconoscere gli intervalli contenuti in un'ottava e a trascrivere sotto dettatura un brano ritmico di media difficoltà ed uno melodico in tonalità maggiore senza modulazioni; riconosce inoltre all'ascolto i 4 tipi di triadi e i loro rivolti.

TEORIA – LETTURA – EAR TRAINING II

In questo corso vengono affrontati i seguenti argomenti teorico-armonici: modi generati dalla scala minore armonica, scala diminuita semitono-tono, scala blues, scala pentatonica maggiore, scala pentatonica minore, scala aumentata, scala maggiore armonica; le armonizzazioni delle scale minore melodica, minore armonica e maggiore armonica, il II-V-I in minore, le tonalità minori, il blues maggiore, il blues minore, l'anatole; si studiano altri tipi di accordi (come il dominante alterato); vengono approfonditi argomenti già trattati nel primo corso, come la sostituzione di tritono ed il turnaround; si comincia a parlare dei polychords, viene dato uno schema generale sulla relazione tra gli accordi e le scale, si analizzano molti gruppi irregolari, i cambi di tempo, gli abbellimenti classici, le misure a 5 e a 7 tempi e i brani costruiti con tempi dispari.

Alla fine del corso lo studente arriva inoltre a possedere un'ottima lettura ritmica, un'ottima conoscenza della chiave di violino e di quella di basso, ha nozioni sul setticlavio, arriva a trascrivere sotto dettatura una linea melodica in tonalità maggiore o minore (anche con cromatismi e semplici modulazioni), riconosce all'ascolto gli accordi di settima e facili successioni di accordi.

ARRANGIAMENTO E ARMONIA I

Il corso è diviso in due parti; nella prima (arrangiamento) sono affrontati i seguenti argomenti: analisi delle forme, analisi delle linee melodiche, analisi delle caratteristiche ritmiche delle linee melodiche nei vari generi musicali, analisi delle caratteristiche del suono (suoni armonici, corde vibranti), studio degli strumenti che compongono una sezione ritmica (batteria, basso elettrico e contrabbasso, chitarre, pianoforte e tastiere, percussioni) e analisi delle loro caratteristiche.

Nella seconda parte del corso (armonia) si analizza il concetto di densità armonica, si apprendono tecniche utili per creare armonizzazioni a due voci (analisi delle caratteristiche degli intervalli), a tre voci (con triadi estratte da accordi più grandi), a quattro voci (con blockchords e con quadriadi estratte), a cinque voci (in posizione lata); si ritorna sui concetti

di consonanza e dissonanza e, dopo aver proposto ancora altro materiale melodico (scale etniche e sintetiche di vario tipo), si giunge ad uno schema generale riassuntivo delle relazioni tra accordi e scale con una analisi delle consonanze e delle dissonanze nei vari registri; si approfondiscono inoltre argomenti come i polychords, l'analisi delle tonalità maggiori e minori e le modulazioni.

Alla fine del corso lo studente è in grado di concepire e scrivere l'arrangiamento della sezione ritmica per un brano in un qualunque stile di musica moderna.

ARRANGIAMENTO E ARMONIA II

Nella parte del corso dedicata all'arrangiamento ci si occupa delle caratteristiche peculiari (estensione, timbro, notazione, difficoltà tecniche) di alcuni degli strumenti a fiato più diffusi: la tromba e il flicorno, il trombone, i sassofoni (soprano, contralto, tenore e baritono); si apprendono inoltre tecniche utili per la scrittura delle sezioni di fiati, dei backgrounds, ecc...

Nella parte più prettamente armonica vengono analizzate tecniche di scrittura da 5 a 8 voci (accordi a 5 parti, quintadi estratte, scrittura per quarte, con clusters, polychords, open positions, ecc...); vengono inoltre approfondite da un punto di vista orchestrale le densità da 1 a 4. Sono analizzate infine partiture d'orchestra e parti staccate relative agli strumenti studiati.

Alla fine del corso lo studente è in grado di arrangiare un brano per sezione di fiati (costituita da 5 strumenti) e sezione ritmica.

ARRANGIAMENTO III

In questo corso si approfondisce la tecnica degli strumenti analizzati nei 2 corsi precedenti, oltre agli optional più utilizzati in big band (clarinetto, clarinetto basso, flicorno, ecc...)

Si apprendono tecniche per la scrittura delle sezioni di sax e ottoni e per le sezioni miste (brass e saxes). Si accenna inoltre a tecniche di scrittura non convenzionali e si approfondiscono le possibilità orchestrali delle densità da 5 a 8.

Sono analizzate diverse partiture e numerose parti staccate relative agli strumenti studiati nel corso, da Sammy Nestico, Thad Jones, Bob Brookmeyer, ecc...

Alla fine del corso lo studente è in grado di arrangiare un brano per big band completa.